

INTERVENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI STUDIOSI DI  
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA SULLA PROPOSTA DELLA CONFERENZA DEI DIRETTORI  
DI DIPARTIMENTO

1. A parere del Consiglio direttivo dell'ASDUE, la proposta di revisione della Tabella della Laurea Magistrale a ciclo unico di Giurisprudenza formulata dalla Conferenza Nazionale dei Direttori dei Dipartimenti di Giurisprudenza e Scienze Giuridiche non si inserisce in un'ottica di riforme organiche necessarie ad adeguare tale Corso di laurea alle attuali esigenze culturali, sociali ed economiche, limitandosi a ridurre in maniera proporzionale i CFU vincolati sui diversi ambiti disciplinari e rimettendo all'autonomia delle singole Università un maggior numero di CFU da distribuire tra i vari ambiti disciplinari (da 89 a 129).

Il Consiglio ritiene che tale riduzione possa avere effetti molto negativi sul percorso culturale degli studi in Giurisprudenza, sia perché non favorisce la valorizzazione di taluni ssd che, nell'attuale contesto, appaiono significativi; sia perché i percorsi formativi continuerebbero ad essere costruiti, a livello locale, distribuendo i crediti sulla base dei rapporti di forza (talvolta molto sbilanciati) tra i vari ambiti disciplinari, con grave pregiudizio per l'organicità e la coerenza complessiva dell'offerta.

2. Più in particolare, il Consiglio direttivo dell'ASDUE osserva che:

- il ridimensionamento (quantitativo) del numero dei crediti vincolati non consente ai Dipartimenti di ripensare e ridisegnare interamente il percorso di studio alla luce delle nuove esigenze della domanda di formazione che risulta caratterizzata da un crescente rilievo della dimensione europea degli studi giuridici;
- il mantenimento o ancor di più l'incremento dei crediti vincolati, previsti per l'ambito disciplinare IUS 14, è essenziale per valorizzare la peculiarità e la specificità del diritto dell'Unione europea che non può essere "*nazionalizzato né sciolto in altre discipline*". Peraltro, il riconoscimento di un maggior numero di

crediti a tale settore disciplinare permetterebbe una formazione più adeguata ad affrontare taluni concorsi in cui il Diritto dell'Unione europea è divenuto materia obbligatoria (quali, ad es, Prefettura, Abilitazione all'esercizio della professione forense, Banca d'Italia, Commissario di polizia, Magistratura, Funzionario presso il Ministero degli Interni, Diplomazia). Ed altresì a facilitare la mobilità degli studenti, allineando l'offerta didattica vincolante ai percorsi formativi delle altre Università europee (ad es. University of Maastricht: European Criminal Justice Area, University of Madrid Complutense: Sistema Político de la Unión Europea, University of Heidelberg: European Law on Capital Markets and Financial Services, University of Leuven:European Contract Law, University of Kent:European Union Migration Law).

3. Alla luce di tali considerazioni, il Consiglio direttivo dell'AISDUE evidenzia:

- la necessità che qualsiasi modifica alla proposta in esame sia adottata a seguito di un ampio e trasparente confronto tra le associazioni di settore, presenti nella CASAG, e la Conferenza dei direttori dei dipartimenti giuridici;
- l'esigenza di superare comunque la proposta approvata dal CUN nel 2015 e modificata nel 2019, in quanto non indica espressamente i crediti vincolati ed include i settori IUS 01, IUS 08, IUS 09, privato, costituzionale, pubblico, anche fra le materie caratterizzanti (versione 2019); nonché tra queste attribuisce rilievo primario ai settori economici;
- che la riduzione dei crediti vincolati per le materie di riferimento dell'Associazione non soddisfa le ragioni di fondo della stessa proposta (adeguamento all'attuale contesto storico della Laurea in giurisprudenza), e risulta in controtendenza rispetto agli orientamenti delle Università europee che hanno inserito, nei loro percorsi formativi, un gran numero di insegnamenti rientranti nel ssd IUS 14;
- l'opportunità di aumentare le attività formative che integrano teoria e pratica (ad es. redazione di pareri, ricorsi, atti), in modo da facilitare l'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.

